

Don Andrea Vena, storico parroco della località «Le radici a San Michele ma il futuro è Bibione»

IL DIBATTITO

Cambio di nome per il Comune di San Michele, interviene anche la Chiesa. Don Andrea Vena, parroco che per 18 anni ha retto le sorti della parrocchia Santa Maria Assunta a Bibione, è dalla parte del sindaco Flavio Maurutto. «Dobbiamo collaborare per la nostra località rivierasca e per tutto il

Comune. Io sono affezionato a Bibione, ma anche a San Michele al Tagliamento», spiega don Andrea Vena. «Quando leggo le statistiche sulle presenze emerge sempre il toponimo San Michele. Non è giusto, perché il turismo lo porta Bibione».

Don Vena cita un curioso precedente. «Mi viene spontaneo un paragone con la diocesi di Concordia, rimasta tale dal 386 al 1971. Poi divenne diocesi di Concor-

dia Pordenone. I contrasti ci furono, ma solo all'inizio. Aggiungere il trattino tra San Michele al Tagliamento e Bibione, significa avere solide radici in San Michele e nuove proiezioni su Bibione».

Gli albergatori di Bibione stanno dalla parte del sindaco, ancor più rispetto a prima del convegno sull'identità. «Il dibattito si è acceso solo per pochi nostalgici», spiega il presidente dell'Abi, Adamo Zecchin. «I passi promessi dal sindaco sono in linea con i nostri obiettivi». Oggi alle 17.30 consiglio comunale con diversi punti all'ordine del giorno, ma il cambio di nome ancora non c'è. —

R.P.